

perchè potesse avere sotto i suoi ordini i distaccamenti di truppe comandati per servizio di pubblica sicurezza, i quali generalmente si fanno per compagnia.

Dopo quanto ha detto l'onorevole ministro dell'interno, io non credo che questa proposta sia per trovare appoggio presso di lui; ma tuttavia, siccome io la riterrèi molto utile, e credo che sarebbe di gran peso per migliorare la situazione di quei paesi; così, malgrado ciò che egli ha detto, io mi permetto di raccomandargliela, e domandargli se egli crede di prendere in considerazione questa mia domanda.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** L'onorevole deputato Rasponi vorrebbe che il Ministero creasse un centro di pubblica sicurezza, il quale abbracciasse quelle località delle Romagne che sono maggiormente infestate dal malandrino. Ma è assai difficile, a mio avviso, mettere in pratica questo progetto senza oltrepassare i limiti delle nostre leggi. Come mai si può stabilire un centro di polizia il quale sarebbe diretto da un ufficiale dei carabinieri senza che sopra di lui vi fosse una autorità civile? E come mai si potrebbe ciò fare, stando nei limiti dello Statuto e delle istituzioni costituzionali, senza convertire ciò in una specie di stato d'assedio?

E come ancora si potrebbe ciò fare senza togliere alla giurisdizione degli attuali prefetti quelle frazioni di territorio che verrebbero a costituire questa nuova zona speciale, la quale dovrebbe essere subordinata a questo centro di sicurezza pubblica? A me pare assai difficile di poter congegnare un sistema di quella fatta, senza venir meno alle leggi che ci reggono.

D'altronde io non ne vedo propriamente la necessità, e credo che si possa esercitare un'azione energica per parte dell'autorità attuale senza toccare alla circoscrizione.

Quando si trattasse di inseguire dei malfattori raccolti in bande allora comprenderei la necessità di costituire delle zone militari e di unire ai comandanti di queste zone militari anche degli ufficiali di pubblica sicurezza per coadiuvarli, ma qui non è il caso, perchè le zone militari si costituiscono quando vi sono delle bande numerose a combattere, e sono inutili completamente quando non si tratta che di individui i quali vi vono nelle tenebre e stanno guatando il momento per potere commettere un omicidio od altri misfatti.

Deve dunque essere combattuto questo malandrino a forza d'indagini fatte per mezzo di agenti di pubblica sicurezza; si può moltiplicare, se si vuole questi centri di sorveglianza, si può aumentare la bassa forza, la forza propriamente materiale onde potersi più facilmente mettere sulle tracce dei colpevoli, ma questo si può fare bene anche senza costituire queste zone, e senza disorganizzare tutto il sistema attuale.

Naturalmente ogni prefetto o sotto-prefetto deve avere la nota delle persone più o meno sospette e fa-

cinorose, ed è suo obbligo di farle sorvegliare. Quando poi si commette un reato, con l'aiuto dell'autorità giudiziaria e del Ministero pubblico, si adopera a fare immediatamente delle esplorazioni e delle visite domiciliari presso le persone sospette di aver commesso quel delitto. Ora, se costituite una nuova zona, tutto questo si disfà e bisogna cominciare da capo. Laonde credo che proprio nell'interesse della sicurezza, non convenga scompigliare l'attuale ordine di cose. Che convenga aumentare il numero degli agenti di pubblica sicurezza; aumentare la forza dei carabinieri; mandare qualche distaccamento dove si palesino condizioni estremamente gravi, questo sta bene; ma fare delle nuove zone, impiantare delle nuove autorità, io credo che, mentre s'impingerebbe nel nostro ordinamento, non sarebbe permesso dalle leggi che ci reggono.

Ecco i motivi per cui, con mio rincrescimento non posso accettare la proposta almeno come l'ha formulata l'onorevole Rasponi.

**RASPONI P.** Io non credeva che la mia proposta avesse una portata così vasta. Io non domandava che un semplice cambiamento di circoscrizione territoriale per ciò che riguarda la sicurezza pubblica. Una volta che egli non crede di aderire alla mia proposta, io prenderò atto delle sue dichiarazioni, cioè che aumenterà le stazioni ed il numero dei carabinieri per ogni stazione.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Quando ve ne sarà bisogno.

**PRESIDENTE.** Onorevole Lazzaro, ha facoltà di parlare.

**LAZZARO.** Io aveva chiesto la parola e mi era iscritto su tutta questa seconda parte; ma, dopo la decisione presa dalla Camera, con la quale una parte di questa seconda parte è stata soppressa, mi riservo di fare le mie osservazioni quando verranno in discussione i paragrafi che sono rimasti sani e salvi da questa ecatombe che si è fatta dalla maggioranza della Camera.

**FIORENTINO.** Io non avrei chiesto la parola, se non avessi creduto mio dovere di domandare all'onorevole ministro dell'interno uno schiarimento.

Lo schiarimento che io domando è questo.

La Commissione della Camera aveva offerto al ministro dell'interno di indicare se ci fossero delle ragioni che meritassero speciali considerazioni per la pubblica sicurezza e di indicare insieme i rimedi più opportuni e più efficaci per riuscirvi.

L'onorevole ministro ha risposto di no. Questo mi ha veramente alquanto sorpreso. Io so che in Calabria si è a tal punto, che non si può uscire dalla cerchia delle mura; che i proprietari non sono in grado di attendere ai loro affari, perchè i briganti scorrono a man salva le campagne.

Dunque io ho detto fra me: o l'onorevole ministro dell'interno non ha avuto esatte informazioni, ovvero ha creduto che le leggi ordinarie fossero bastanti a reprimere il brigantaggio calabrese.